

Domenica 09.03.2014



Mi tolgo subito il pensiero della parte burocratica, presentando i partecipanti di giornata, suddivisi nelle loro squadre di origine, quelle che nessuno mai sa da chi sono composte e che anche questo elenco non svela completamente, in quanto non tutti gli iscritti oggi erano presenti.

VITELLONI: CLAUDIO, RICHI, LUCIANOCARAVITA, STEFANO

RUOTE LIBERE: ANDREA, ANDREAS, PAOLO, LORENZO

I COVIOLESI: ENRICO, ROBERTO, MICHELE, SALVATORE

I RARI: EROS, CELSO, CARLO

FONDATORI: DANIELE, ILLER, ALLE, BRUNO

CICLOTURISTI: SILVIO, GIULIANO, MARIO, OMAR

OSPITI: ETTORE, DINO, UMBERTO

Alcune precisazioni, vanno però fatte. Eros ed Umberto li abbiamo recuperati dopo Barbiano. Alle, come al solito, lo abbiamo incrociato in inverso.

Questa volta, almeno inizialmente, la presenza di Ettore non genera fibrillazioni. Sono io, insieme a Salvatore, che debbo scaldare l'ambiente tirando almeno fino a Quattro Castella, scostandomi solo dopo l'ultima rotatoria della tangenziale. L'effetto di allungare il gruppo, in ogni caso, l'ho ottenuto. Quando al comando passano Ettore e Roberto, le cose cambiano. Il chiacchiericcio diffuso che si sentiva prima, scompare. Tutti sono concentrati sulla ruota che sta davanti. San Polo, Vignale, Traversetolo, Mamiano, Pilastro (hanno tolto il semaforo che ci permetteva, a volte, di respirare), li attraversiamo velocemente. Il gruppo rimane compatto (il solo Lorenzo, a corto di preparazione preferisce rallentare per scegliere un percorso, o meglio una compagnia, più tranquilla). Ventidue unità che si allungano sulla strada. Il giovane Andrea D, pur preoccupato dell'andatura, tiene bene. Le rampe che portano a Barbiano, cominciano a creare differenze. Io sono con Giuli, Claudio, Richi e Luciano, Paolone è a trenta metri. Un gruppo più folto Omar, AndraO, Carlo, Enrico, Dino, forse

Stefano e Michele, è ancora più avvantaggiato. Salvatore, probabilmente, è davanti a loro. Due, ma non so in che ordine, sono già irraggiungibili, ossia Ettore e RobertoB. Gli scaloni di Barbiano vengono superati con tranquillità. Il pensiero della seconda salita di giornata mi preoccupa un po', per cui preferisco mantenere energie. Giuli sfrutta, come al solito, le discese per accumulare secondi. A Case Manfredelli, recuperiamo Umberto prima ed Eros (in attesa dello scudiero), dopo. In fondo a Langhirano, grazie ad un rallentamento di chi sta davanti, siamo di nuovo insieme. Daniele, Silvio, Iller, Bruno, Celso, AndreaD, sono appena dietro. Verranno attesi, dopo il ponte sulla Parma, da Claudio, Richi, Luciano, Eros ed Umberto. Non so, però, che percorso abbiano fatto.

La nostra folta truppa (STEFANO, ANDREA O, PAOLO, ENRICO, ROBERTO B, MICHELE, CARLO, SALVATORE, ETTORE, DINO, OMAR, GIULI ed io), si avvia sulla "strada dei Prosciutti", così chiamata per la notevole presenza di stabilimenti di stagionatura (quelli con le finestre alte e strette, tanto per intenderci), per affrontare la seconda di giornata, ossia il Passo del Crocione. E' uno scollinamento tra due basse vallate parmensi, che, però, presenta, soprattutto nel chilometro finale, difficoltà al sedici. Inizialmente dolce, si trasforma ben presto in un otto costante. Dopo San Michele Cavana, invece, comincia l'odissea. C'è chi questo tracciato, ormai lo conosce a memoria. I Coviolesi (o Castelnovesi, chiamateli come volete), lo hanno utilizzato anche in inverno per allenarsi. RobertoB, Salvatore, Michele, coinvolgendo pure Stefano, AntonioZ e pare anche Lello, conoscono ogni curva a memoria. Mi sa che quest'anno puntino alla vittoria finale di squadra.

Sul passo, come da copione arrivano Roberto ed Ettore, quindi Salvatore e Omar, poi il gruppetto di Stefano, Michele, Enrico, Carlo, Dino e AndreaO. Quando arriviamo io, Giuli e Paolone, gli altri sono già alle foto. La discesa è veloce, così come il falsopiano della Val Termina. Soltanto la foratura di Salvatore rallenta il treno imposto da Stefano, che ha tratto appunto vantaggi dagli allenamenti con i Coviolesi.

L'incrocio con Alle avviene prima di Traversetolo. Vignale lo superiamo insieme, ma dopo cominceranno i problemi. Andrea O, attraversando il ponte Enza viene assalito dai crampi e rallenta (non ha problemi a stare con la serie A, ma la bici è così, se non hai chilometri a sufficienza, prima o poi ne paghi le conseguenze). Giuli, prima della ferrovia capisce che la giornata volge al termine e crea un buco, nel quale sprofonda anch'io. Gli altri manco se ne accorgono di questi rallentamenti e continuano imperterriti fino a Montecavolo. Li seguo in lontananza, fino a raggiungerli, insieme a Giuli, in piazza, ovviamente con loro già in chiacchiere.

Questa volta non aspetto le retrovie, perché il programma calcistico mediano mi interessa e corro a casa immediatamente.

Giornata splendida Km 81 3,06 (il mio)

Partecipanti: 23 Ciclistica+ 3 ospiti (26 in totale)